

Ricorda Il Signore Tuo Dio

Versetto chiave:
“Guardati di non dimenticare l'Eterno, il tuo DIO, nel non osservare i suoi comandamenti, i suoi giudizi e i suoi statuti, che io ti comando oggi.” — Deuteronomio 8:11

Scrittura scelta:
Deuteronomio 8:1-

11

IL DEUTERONOMIO È UNO dei libri più importanti della Bibbia. Da essa Davide e altri profeti dell'Antico Testamento trassero notevole ispirazione, e nostro Signore Gesù e gli apostoli fecero riferimento alle sue parole. È un grande riassunto della legge di Dio.

Nel Libro del Deuteronomio sono registrati diversi discorsi pubblici pronunciati da Mosè, quel grande profeta di Dio, capo di Israele e mediatore del Patto della Legge. La Scrittura di questo libro potrebbe essere stata un'opera graduale da parte di Mosè. Tuttavia, la sua consegna al popolo d'Israele fu apparentemente riservata fino a poco prima della sua morte, quando gli Israeliti sarebbero presto passati oltre il fiume Giordano sotto la guida di Giosuè per prendere possesso della terra promessa. Uno degli obiettivi di questo libro era quello di imprimere agli Israeliti le importanti lezioni del loro passato e di ispirarli a venerare Dio.

Attraverso Mosè, Dio aveva stretto un'alleanza con i figli d'Israele, in armonia con la sua promessa fatta ad

Abramo, loro padre. Quattrocentotrenta anni dopo le sue promesse ad Abraamo, Geova chiamò Israele fuori dalla schiavitù in Egitto e ne fece una Nazione nel deserto. (Es. 12:40,41) Dio aveva proposto loro che, se avessero osservato le sue leggi ei suoi statuti, avrebbe fatto di loro un grande popolo, al di sopra di tutte le altre Nazioni della terra. Entrarono in questo patto con il Signore e dichiararono che avrebbero accettato la Sua disposizione divina, che avrebbe dato loro l'opportunità a tempo debito di portare le benedizioni di Dio a tutta l'umanità.—Esodo. 19:3-8

Mentre gli Israeliti si preparavano ad attraversare il fiume Giordano ed entrare nella terra che Dio aveva promesso, Mosè spiegò loro che non era sufficiente che avessero accettato le condizioni del Patto della Legge ed erano diventati il popolo eletto del Signore. Dio li “provverebbe” o li metterebbe alla prova. (Deut. 8:2) Mosè ricordò al popolo tutta l'amorevole benignità del Signore nei suoi confronti e ripeté loro i comandamenti e gli statuti della Legge mediante i quali dovevano essere governati. Diede anche solenni avvertimenti sulle conseguenze dell'oblio di Dio e della violazione del loro patto.—vs. 3-20

Allo stesso modo, Dio sta ora provando la chiesa, l'Israele spirituale. (1 Cor. 3:13) Sta mettendo alla prova tutti coloro che hanno fatto un patto con Lui per sapere se sono completamente devoti a compiere la Sua volontà. Così ci chiediamo: la nostra vita è dedicata prima a noi stessi, o prima a Dio? I nostri obiettivi sono principalmente quelli del successo nella vita presente, o l'onore di Dio e il compimento della Sua volontà? In questi modi il Padre celeste ci mette alla prova per determinare chi sarà considerato degno di regnare con Cristo nel suo Regno a venire.—Ebr. 12:6-11; Apocalisse 3:21; 20:6

I rapporti di Dio con noi vanno oltre il modo in cui ha trattato l'Israele naturale. La nostra responsabilità è molto maggiore. La fase celeste del Regno sarà solo per

coloro che, nel cuore e nel carattere, diventeranno come il Maestro. Devono amare Dio con tutto il loro cuore e con tutta la loro capacità presente in pensiero, parola e azione. Devono poter dire al Padre celeste, come fece Gesù: “Non sia fatta la mia volontà, ma la tua”.—Luca 22:42 ■